

2.4. Mutamento semantico

La dimensione storica di una lingua diventa trasparente se osserviamo da vicino il lessico della lingua stessa. Partendo da una considerazione **sincronica** del lessico, vale a dire facendo un'analisi delle parole italiane in uso, risulta la seguente composizione:

Parti del lessico:

a) vocaboli usati da parlanti e udenti che corrispondono a certe regole di fonologia, grammatica e formazione delle parole, che costituiscono il cosiddetto *vocabolario comune, o di base, che comprende*

- *il vocabolario fondamentale,*

- *di alta frequenza,*

- *di alta disponibilità o familiarità,*

- *il vocabolario settoriale* (le lingue tecniche, legate a professioni o saperi specifici)

b) esotismi/prestiti grezzi/forestierismi crudi

c) prestiti integrati

d) neologismi.

Anche il comunicare umano, il modo di esprimersi, è soggetto a variazioni che dipendono dalle circostanze, dalle situazioni, oltre che dalle facoltà linguistiche. Si parla allora di **varianti** nella lingua, che si distinguono nei seguenti tipi:

- *Diatopica*: che dipende da fattori fonologici, lessicali e sintattico-grammaticali dell'area geografica cui appartiene il parlante (romano, toscano, lombardo).

- *Diastratica*: i parlanti di diversi strati sociali si esprimono in modo diverso, per articolazione, grammatica, sintassi, lessico.

- *Diafasica*, che dipende dal tenore del discorso prodotto. Una relazione scientifica o una conversazione tra amici, un referto medico o una lettera d'amore mostrano parti del lessico e strutture della sintassi diverse tra loro.

- *Diamesica*: si riferisce alla diversità del mezzo tramite cui ci si esprime: la voce o lo scritto, da vicino e da lontano, in trasmissione televisiva etc., un modo formale e un modo informale.

Tali variazioni sono ciascuna oggetto di studio di alcuni settori della linguistica:

- La geografia linguistica studia le varianti diatopiche; la sociolinguistica analizza le varianti diastratiche; la linguistica storica studia il cambiamento linguistico diacronico, cioè le variazioni o diversificazioni intervenute nel generarsi di una lingua dall'altra e nell'evolversi di una lingua nel tempo.

Da un punto di vista **diacronico**, la scienza che si occupa dell'evolversi delle forme dei vocaboli in una prospettiva storica è la

Etimologia: cioè lo studio delle fasi e delle forme che una parola ha avuto attraverso il tempo, che si basa sui dati della fonologia, della grammatica e della semantica.

Analizzando l'origine e lo sviluppo delle parole di una lingua si possono stabilire le varie **componenti del lessico** complessivo di una lingua. Si prendano degli esempi dall'italiano:

1. **Vocaboli ereditati** che l'italiano e i dialetti italiani (i dialetti sono anch'essi delle lingue, che presentano varianti perlopiù fonetiche e lessicali, ma anche a volte morfologiche) hanno ereditato dal latino e che mostrano rispetto alla forma latina diversità fonologiche a causa di mutamenti fonetici dal latino alle lingue romanze (*mater: madre*), e di significato per motivi storico-culturali (*captivus: cattivo*).

2. i vocaboli, pure di derivazione latina, ma che si sono insediati per via dotta e che hanno subito minor influsso dal mutamento fonetico in quanto entrati in italiano in periodo relativamente tardo. Si parla di **prestiti dotti** (*maternus: materno; fluvialis: fluviale*).

3. I **prestiti adattati**, o esotismi, cioè parole entrate in italiano da altre lingue:

- da altre lingue romanze (francese, spagnolo) *gioia: joie, disguido: descuido*

- dalle lingue germaniche, per lo più longobardo, gotico, franco: *zanna:Zahn*

- dall'arabo: *algebra, ragazzo*

- dal turco: *giannizzero*

- dal greco antico, spesso per tramite del latino: *tonno, filosofia, etc.*

4. I **prestiti non adattati** dal punto di vista fonetico/grafico: *overdose*, senza derivati, ma *sport* con tanti derivati.

5. **Formazioni endogene**, cioè quei vocaboli che si sono formati, tramite le risorse morfologiche interne della lingua, sulla base di parole ereditate dal latino, da prestiti adattati e non adattati.

6. **Calchi o prestiti semantici**, tipo *datore di lavoro*: ted. *Arbeitgeber*.

2.4.1. Classificazione dei tipi di mutamento

2.4.2. Cause del mutamento

Lazzeroni (1990) presenta una classificazione di modelli di mutamento semantico basandosi sui criteri tracciati da Meillet e sui risultati della classificazione di Ullmann:

Cause secondo Meillet sono:

- linguistiche
- storiche
- sociali,

alle quali Ullmann aggiunse:

- *causa psicologica*: derivanti da fattori emotivi e tabù (*accidenti*, “*Signore*”, *bear*, *parbleu*, ecc...);
- *influenza straniera*: prestiti e calchi;
- *creazione di parole nuove*: per denotare nuovi oggetti o nozioni (*laser*, *regista*, ecc...).

Ullmann distingue la natura dei mutamenti semantici in due tipi:

- *somiglianza fra i sensi*: dà luogo alla **metafora** (gamba del tavolo, cane del fucile, voce calda, ecc...);
- *contiguità dei sensi*: dà luogo alla **metonimia** (passaggio romanzo di coxa a indicare la coscia anziché l'anca, come in origine, le guardie inglesi chiamate giubbe rosse, l'uso di denominare un prodotto dal luogo di produzione: gorgonzola, chianti);
- *somiglianza fra i nomi*: dà luogo all'**etimologia popolare** o **paretimologia** (veletta > vedetta);
- *contiguità fra i nomi*: dà luogo all'**ellissi** (quotidiano <>

Le conseguenze del mutamento semantico vengono suddivise in due tipi e a loro volta, entrambi, in altri due sottotipi:

- *mutamenti dell'area semantica*:
 - *estensione del significato*;
 - *restrizione del significato*;

- *mutamenti nella valutazione:*
 - *in senso migliorativo;*
 - *in senso peggiorativo.*

Tale classificazione viene per altro criticata da Lazzeroni, in quanto carente di spessore teorico. Al proposito introduce il modello della semantica diacronica strutturale, modello creato dallo studioso Coseriu (studioso rumeno), che si occupa del mutamento semantico dal punto di vista dei suoi risvolti sulle strutture lessicali del contenuto.

Il mutamento avviene non quando un vocabolo sostituisce un altro (caso della sostituzione di un vecchio significante con un nuovo significante, entrambi riferiti ad un unico significato).

Strutturalmente si realizza un mutamento quando dei tratti semantici, vale a dire significativi sul piano del contenuto, e non del significante, vengono a modificarsi:

lat. *albus* "bianco: *candidus* "brillante" >> it. "bianco", e così in fr. e rum.

2.4.3. Meccanismi del mutamento

2.4.3.1. Estensione di significato:

inglese *dog* come iperonimo deriva da un originario iponimo (tipo di razza di cane), confrontabile con ted. *Dogge* "alano".

In ted. l'ipernomino è *Hund*, denominazione iperonima di origine indoeuropea per questo animale ed etimologicamente comparabile con lat. *canis*, gr. *kuon*, e con ingl. *Hound*, che nel sistema inglese ha funzione di iponimo di razza specifica.

Sp. *armario* "deposito di armi" dal lat. medio *arma/armorum* + suffisso *-arium* > it. *armadio* "deposito per vestiti e altri oggetti".

2.4.3.2. Restringimento di significato

Ingl. *meat* "cibo" > "carne"

Ingl. *hound* "cane" > "razza"

Ingl. *girl* "bambina/o" > "ragazza"

2.4.3.3. Metafora

Indica un mutamento basato su un confronto.

Termini per “uccidere” in alcune lingue sono espressioni metaforiche e lessicalizzate:

“far fuori”; “liquidare”; “eliminare”; ingl. “to terminate”, “terminator”.

Espressioni tipo “sei un’aquila” oppure “sei una volpe” rappresentano metafore.

2.4.3.4. Metonimia

Indica un mutamento di significato per contiguità. Espressioni quali: *gamba del tavolo*, *collo della bottiglia*, *piede della montagna*, *fare una mano a carte*, *dare una mano di colore*, ma anche il passaggio del significato dal concreto all’astratto in verbi come lat. *capere* “afferrare” : it. *capire*; lat. *pondero* “peso” e “penso, valuto” : it. *pesare*; lat. *pecunia* “bestiame” e “ricchezza” da *pecus* “bestiame” ne sono buoni esempi.

2.4.3.5. Sineddoche

Indica la parte per il tutto o il tutto per la parte (*pars pro toto*, *totum pro parte*)

It. *formaggio* < *Formaticus* < *caseus formaticus*

Sp. *hermano* “fratello” < lat. *germanus* < *frater germanus* “degli stessi genitori”

Ted. merid. *Fuß* “piede” e “gamba”.

2.4.3.6. Degenerazione

Tendenza allo sviluppo dell’accezione negativa di un lemma:

ingl. *silly* “sciocco” : ted. *seelig* “beato”

ingl. *knave* “ragazzino” e “delinquente” : ted. *Knabe* “ragazzino”

2.4.3.7. Miglioramento

lat. *villa (rustica)* > It. *villa* (>fr. *ville* “città” estensione di significato)

2.4.3.8. Tabù

Sostituzione di un lemma con un altro per ragioni religiose, sessuali, politiche in relazione ai diversi codici culturali:

donna di servizio: *colf (collaboratrice familiare, sigla)*

spazzino : *operatore ecologico*

bidello: *operatore scolastico*

handicappato: *diversamente abile*

cieco: *non vedente*

dio : *signore*

A volte si può trovare anche l'eufemismo:

Figlio di buona donna

2.4.3.9. Iperbole

Sostituzione del significato attraverso la sua esasperazione: “un *mare* di bugie”, “un *mare* di lacrime”, “una *tonnellata* di lavoro”.

2.4.3.10. Litote

Sostituzione del significato attraverso la negazione del suo opposto: “Il suo aspetto *non è buono*”, “(D.) *Come stai?* (R.) *Non male*”.

2.4.4. Relazioni semantiche

Le relazioni semantiche si possono descrivere mediante i tratti semantici:

- **Sinonimi:** espressioni che contengono esattamente gli stessi tratti semantici e le stesse caratteristiche.
- **eteronimi /incompatibili:** espressioni che condividono almeno un tratto con le stesse

caratteristiche ma che si distinguono per almeno un ulteriore tratto dagli altri.

- **Iperonimi:** contengono tutti i tratti essenziali dei loro iponimo.
- **Iponimi:** contengono tutti i tratti essenziali dei loro iperonimo e inoltre altri tratti per caratterizzarne le differenze.
- **Complementari:** espressioni che sembrano essere definite attraverso un solo tratto, laddove però a uno dei due valori viene attribuito "+" e all'altro "-". Ad es.
„maschile“ = [-FEMMINILE]; "femminile" = [+FEMMINILE].
- **Antonimi:** Tali espressioni possono essere descritte con tratti relativi, come ad es.
[±MINIMO] e [±MASSIMO] oppure [SOPRA/SOTTO LA NORMA].

2.4.5. Classificazione strutturale

Secondo la Traugott, Vater e altri studiosi si possono delineare le seguenti tendenze all'interno del mutamento che aiutano a illustrarne la natura:

1. Parole semanticamente vicine sviluppano significati vicini
2. Parole con significato **spaziale** hanno anche valore **temporale**: *before, after, behind*, in testa a, a capo di... legate alle parti del corpo (metonimia)
3. Forme foneticamente vicine /simili sviluppano un passaggio di significato *sit : set; lie : lay*
4. Tendenza dal **concreto** all'**astratto**
Es. Ted. *Haupt* (< lat. *caput*) "testa" si sviluppa nell'uso che si trova nei composti del tipo: *Hauptbahnhof* "stazione centrale"; *Hauptstadt* "capitale"
Vedere > sapere
Sentire > capire
Azioni concrete > azioni astratte (*capere : capire*)
5. Aggettivi relativi ai sensi mostrano sinestesie ingl. *sharp*: ted. *scharf* "piccante"; "tagliente"; *bitter* "amaro"; "triste", *sweet* "dolce"; "caro".

2.4.6. Formazione di neologismi

La formazione di neologismi è il prodotto di diversi mutamenti lessicali e semantici di diversa natura. Essi testimoniano la capacità di rinnovamento di un sistema linguistico.

Di seguito si descrivono alcuni modelli tipologici della neoformazione delle parole:

1. Creazione dal nulla:

il termine *gas*, derivato dalla pronuncia danese di una parola greca *khaos*;

2. Creazioni letterarie:

il termine *pandemonio*, creato da Milton: *pandemonium* nel senso di “capitale del male”;

3. Creazioni da nomi di persona: il termine inglese *sandwich* deriva dal nome di persona di Lord Sandwich e dalla sua passione per i panini! Oppure il termine *gothic* dai Goti, *vandalismo* dai Vandali, ecc.

4. Creazioni da nomi di luogo:

il termine *sherry* deriva dal nome di luogo della sua produzione, Jerez, con pronuncia inglese e non spagnola.

5. Creazioni da nomi di marca di prodotti commerciali:

Zewa > carta da cucina

Tempo > fazzolettini di carta

Coca Cola > bevanda

6. Creazioni di nomi da acronimi:

DJ

RAM

ROM

CD

DVD

UK

USA

Yuppie (young people, dalla immagine acustica)

Gestapo (**Gemein**staats**polizei** “polizia segreta di stato”)

Polfer (polizia ferroviaria).

7. Creazioni da composti e da suffissoidi:

Red-eye

Auto-, bio-, trans-, super-.....-poli (“tangentopoli”).

8. Creazioni da riduzioni:

bus < lat. *omnibus* (per tutti, ablativo plurale)

bike < *bicycle* “bicicletta, motocicletta”

schizo < schizofrenico